

Nel siracusano le prove della più grande inondazione mai avvenuta sulla Terra

Da una vasta area siciliana, quella tra le province di Siracusa e Ragusa – Noto, Portopalo, Rosolini e Pozzallo -, e nelle aree sommerse del Golfo di Noto è stato possibile ricostruire la dinamica della Mega-Alluvione Zancleana che circa 5 milioni di anni fa fece riversare nel bacino del Mediterraneo milioni di metri cubi di acqua oceanica in pochissimo tempo, cambiando il paesaggio. È quanto emerge da uno studio condotto da un team internazionale di studiosi pubblicato sulla rivista scientifica "Communications Earth & Environment" di 'Nature', cui hanno preso parte – tra gli altri – l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e l'Università di Catania.

Il bacino del Mediterraneo, come dimostrato dagli studiosi, fu teatro del più impressionante evento geologico-ambientale avvenuto durante il Neogene: la "Crisi di salinità del Messiniano". A seguito di un sollevamento generale dell'area dell'attuale Stretto di Gibilterra, il Mare Nostrum perse la sua connessione con l'Oceano Atlantico divenendo un bacino isolato e, in un tempo geologicamente breve (circa 600 mila anni), si prosciugò quasi del tutto. Ciò che rimase del Mediterraneo furono alcuni bacini ipersalini nei quali precipitarono, dalla colonna d'acqua in evaporazione, grosse quantità di sale e gesso, rocce oggi molto diffuse nella Sicilia centro-meridionale. L'area mediterranea, quindi, doveva apparire come una enorme distesa desertica salata, condizione che impedì a numerose specie marine di sopravvivere, segnando la loro estinzione.

"La nostra ricerca si è proposta di individuare la prova in grado di avallare la tesi del rapido e violento riempimento del Mediterraneo, e ha visto la partecipazione di studiosi

provenienti da varie Università e Istituti di ricerca europei ed extraeuropei (Italia, Spagna, Germania, Inghilterra e California)” spiega Giovanni Barreca, Professore del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell’Università di Catania e Associato di ricerca presso l’Osservatorio Etneo dell’INGV. “Ci siamo concentrati su una vasta area siciliana tra le province di Siracusa e Ragusa, nella parte più meridionale dell’altopiano ibleo – tra Noto, Portopalo, Rosolini e Pozzallo – e nelle aree sommerse del Golfo di Noto. Grazie a un approccio multidisciplinare siamo stati in grado di fornire le evidenze più convincenti del passaggio nella zona della Mega-Alluvione Zancleana circa 5 milioni di anni fa. Abbiamo notato come l’area studiata sia oggi dominata da più di 300 colline dalla forma stretta ed allungata, disposte in direzione Nord Est-Sud Ovest e separate da profondi solchi paralleli. Lo studio morfo-metrico e la modellizzazione idrodinamica hanno rivelato come le colline siano state verosimilmente modellate fluido-dinamicamente dall’azione su larga scala di un consistente flusso d’acqua turbolento avente direzione predominante verso Nord Est. – continua Barreca – Le analisi stratigrafiche hanno permesso di ricostruire il paesaggio in epoca precedente l’arrivo della catastrofica alluvione (cioè, prima di 5.33 milioni di anni). L’area doveva apparire come un’estesa baia di mare basso, sul cui fondale si depositavano sedimenti calcarei, gessi e sali. Parzialmente emersa alla fine della Crisi di salinità del Messiniano per via dell’abbassamento del livello del mare legato all’evaporazione, l’area venne poi inondata – secondo i risultati del nostro studio – dall’imponente massa d’acqua proveniente dal Mediterraneo Occidentale. La forza esercitata dal peso della colonna d’acqua e il suo impetuoso scorrere verso Est hanno fortemente rimodellato il paesaggio con l’escavazione di profondi solchi paralleli alla direzione del flusso. L’erosione del paesaggio ha prodotto enormi volumi di detriti rocciosi, strappati probabilmente dal vicino altopiano ibleo e oggi preservati sulle creste delle colline; l’enorme massa di acqua e detriti ha inoltre scavato un gigantesco

canyon (il cosiddetto 'canyon di Noto')", prosegue Barreca. "La ricostruzione geologico-stratigrafica effettuata dal team di ricerca, supportata da realistiche modellizzazioni numeriche, fornisce dunque la prova visibile e più convincente della più grande mega-inondazione ipotizzata sul nostro Pianeta. L'area analizzata potrebbe diventare in futuro sito di interesse mondiale per gli studiosi di alluvioni catastrofiche, tema oggi sempre più attenzionato soprattutto nelle regioni periglaciali (ad esempio, India, Pakistan, Cina e Perù) dove, a causa dell'innalzamento delle temperature e dello scioglimento dei ghiacci, le inondazioni da collasso di laghi potrebbero diventare sempre più frequenti e pericolose, esponendo a questo rischio un totale di circa 15 milioni di persone nel mondo" conclude.

Fonte e foto: INGV.

Tributi speciali per i comuni vicino alle discariche, Lentini esulta

"Con la legge approvata oggi in Aula, finalmente viene definita la percentuale del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi da destinare ai comuni sedi di discarica e ai comuni limitrofi che vivono quotidianamente il disagio della presenza di tali impianti. Si tratta di un atto di giustizia nei confronti di quei territori che da anni sopportano l'impatto ambientale e sanitario derivante dallo smaltimento dei rifiuti, senza aver mai ricevuto un adeguato ristoro economico. Mi riferisco, ad esempio, a comuni come Lentini e territori limitrofi che dal 1995 attendono questa

norma". A dirlo è il deputato Giuseppe Carta, primo firmatario della proposta di legge, insieme ai colleghi deputati Mpa Giuseppe Lombardo, relatore del Ddl, Giuseppe Castiglione e Ludovico Balsamo, illustrando l'iniziativa legislativa che stabilisce la destinazione del 35% del gettito del tributo speciale ai comuni interessati.

"Le modalità attuative – proseguono i deputati Mpa – e la quantificazione degli importi spettanti a ciascun comune interessato sarà rimessa a un successivo decreto dell'Assessore regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, previo parere della commissione territorio e ambiente, garantendo così un'equa ripartizione delle risorse. Questi fondi saranno impiegati per interventi di recupero ambientale, tutela igienico-sanitaria dei residenti, sviluppo di sistemi di controllo e monitoraggio ambientale, nonché per la gestione integrata dei rifiuti urbani".

Il provvedimento assicura che le risorse derivanti dal tributo siano utilizzate in modo trasparente ed efficace, contribuendo a migliorare la qualità della vita nelle aree direttamente coinvolte nella gestione dei rifiuti.

"Si tratta di un passo concreto – concludono i deputati – verso un maggiore equilibrio territoriale che offre ai comuni sedi di discariche e ai comuni ad esse limitrofi uno strumento di perequazione fondamentale fino ad oggi disatteso".

**Vecchi e nuovi problemi della
sanità siracusana,
l'Osservatorio Civico**

incontra il presidente di Anci Sicilia

Fare il punto su una serie di problematiche della sanità siracusana. È stato l'obiettivo dell'incontro che si è tenuto tra il presidente regionale di Anci Sicilia e sindaco di Canicattini Bagni Paolo Amenta, il segretario provinciale della Confsal di Siracusa Alessandro Idonea e i rappresentanti dell'Osservatorio Civico Salvo Sorbello e Donatella Lo Giudice.

“A partire dal nuovo ospedale di Siracusa, – scrive l'Osservatorio Civico di Siracusa – per il quale non si hanno ancora notizie ufficiali del perfezionamento del finanziamento di 124 milioni di euro, in itinere presso il Ministero della Salute. Solo successivamente si potrà infatti procedere all'approvazione del progetto definitivo e alla dichiarazione del Nuovo Ospedale della Città di Siracusa quale opera urgente, indifferibile e di pubblica utilità, con l'avvio delle espropriazioni e con la progettazione esecutiva”. Un altro aspetto trattato è stato quello della nuova rete ospedaliera regionale che “non dovrà penalizzare la nostra provincia e che deve prevedere il riconoscimento, per l'ospedale di Siracusa, del secondo livello, con la presenza di reparti essenziali per l'area di emergenza come neurochirurgia e neuroradiologia interventistica e per la gestione di importanti patologie complesse”, conclude l'Osservatorio Civico.

Zona industriale, la Cisl invita alla concretezza: “Partire dalla mappatura esuberi-esigenze”

“L’area industriale siracusana è un sistema integrato di produzione da tutelare in maniera completa. Come ogni sistema integrato, rappresenta il nodo di quella macroeconomia che muove l’intero sistema produttivo, sociale ed economico. Ogni singola vertenza della zona industriale, interessa e ricade sull’intera area”.

Così il segretario generale della Ust Cisl Ragusa Siracusa, Giovanni Migliore, interviene su quanto sta accadendo nella zona industriale, che deve farci comprendere che è arrivato il momento di indirizzare il nostro impegno su tre livelli ben precisi.

Il primo riguarda -spiega Migliore- il piano complessivo di interconnessione delle aziende presenti nel nostro polo. Le loro produzioni, i loro scambi di prodotti, i problemi possibili nell’ipotesi di dismissione di questo o quell’impianto da parte di una di loro.

Dobbiamo sapere -prosegue- quale effetto domino potrebbe innescarsi in questi casi. È già accaduto e si sta ripetendo. Il mercato detta gli interessi delle aziende, le loro produzioni, ma dobbiamo essere in grado di ‘leggere’ in anticipo qualsiasi rischio.

Il secondo livello – dice ancora Migliore – deve riguardare un’attenta mappatura tra esuberi previsti durante la transizione dei siti e il reale fabbisogno professionale dopo la riconversione. Lavoratori diretti e dell’indotto rappresentano quel contesto sociale sorretto da un’area industriale importante. Dietro ognuno di loro c’è una famiglia che, spesso, vive con quel solo reddito. Qui i numeri vanno

moltiplicati e non bisogna affatto sottovalutare alcun segnale.

Il terzo livello che bisogna approfondire perché certamente il più a rischio, – conclude il segretario generale della Cisl territoriale – riguarda la rete economica sociale alimentata grazie alla zona industriale. Chi lavora guadagna, chi guadagna spende sul territorio. È una legge dell'economia che probabilmente appare talmente scontata da sottovalutarla a volte. Non possiamo decantare la percentuale del Pil prodotto se poi non comprendiamo le sofferenze di quelle attività sulle quali si riversa la crisi occupazionale del polo.

Questo territorio non ha più bisogno di titoli ad effetto, ma di azioni che riempiano di contenuti le proposte da fare. Noi partiamo concentrandoci su questi tre aspetti, sui tavoli tecnici arrivino numeri e scenari attuali e possibili”.

Vendita illegale di prodotto ittico, sanzionata pescheria di Floridia

Una sanzione pari a 2 mila euro per commercio di prodotto ittico pescato in zone vietate. E' stata elevata dal personale della Capitaneria di porto – Guardia Costiera di Siracusa ai danni di una pescheria di Floridia. L'attività di vendita al dettaglio esponeva “rossetto” (il cui nome scientifico è *aphia minuta*) specie diffusa nel Mediterraneo e nel Mar Nero, specie a rischio e pertanto commercializzabile solo secondo precise regole e restrizioni, anche geografiche. Il prodotto ittico è stato sottoposto a sequestro, dichiarato edibile dal servizio veterinario dell'Asp e donato in beneficenza ad istituti caritatevoli. Per il “rossetto” nell'ambito del “Piano di

gestione triennale della pesca del rossetto", adottato nel 2024 dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, è previsto che in Italia la pesca sia consentita dal 1 novembre 2024 al 31 marzo 2027, esclusivamente nei Compartimenti marittimi delle Regioni Liguria e Toscana.

Le autorità non hanno fornito elementi per risalire al nome dell'attività interessata dalla vicenda.

Furto in abitazione, 49enne condannato a due anni di reclusione

I Carabinieri di Francofonte hanno un 49enne di Melilli in esecuzione di una sentenza emessa dal Tribunale Ordinario di Siracusa. L'uomo, con precedenti di polizia per reati contro la persona e il patrimonio, è stato condannato a 2 anni di reclusione per un furto in abitazione commesso in una villetta di Francofonte. Nello specifico, il 49enne ha asportato materiale informatico del valore di circa 2000 euro. I Carabinieri, a seguito della denuncia sporta dalla vittima, sono riusciti a risalire all'identità dell'autore del furto, ripreso anche dal sistema di videosorveglianza dell'abitazione.

L'uomo è stato condotto presso la casa di reclusione di Augusta.

Musica ad alto volume nei locali pubblici: scattano le sanzioni

Controlli della Divisione Amministrativa e Sociale della Questura di Siracusa nei locali pubblici della città. Nelle scorse ore l'attività ha riguardato soprattutto le emissioni sonore ed il rispetto dei limiti imposti dalle normative. Due gestori di locali pubblici del centro della città sono stati sanzionati. L'intervento è stato condotto insieme alla Polizia Municipale e ai tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale. In due esercizi pubblici sono state riscontrate violazioni durante le serate musicali.

Il primo titolare è stato sanzionato per non aver esibito alcuna documentazione attestante l'impatto acustico e la misurazione fonometrica relativa alla prima abitazione posta nei pressi del locale. Il secondo è stato sanzionato perché l'impatto acustico era superiore a quanto previsto dalle norme.

Tributo speciale per rifiuti in sedi di discarica, Spada (Pd): "Bene dopo anni di negligenza"

"Il riconoscimento del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi da destinare ai comuni sedi di discarica è un risultato importante dopo vent'anni di negligenza per il

mancato recepimento della norma nazionale”.

A sottolinearlo è Tiziano Spada, deputato regionale del Partito Democratico, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana della legge che definisce la percentuale del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi da destinare ai comuni sedi di discarica e a quelli limitrofi.

“Il disegno di legge, a firma del presidente della 4^a Commissione Ambiente e Territorio, Giuseppe Carta, è stato modificato nel testo grazie all'emendamento proposto dal collega Nuccio Di Paola, che ho sottoscritto. Il contributo è stato aumentato di dieci punti percentuali, dal 25 al 35%. Come ho avuto modo di spiegare in aula, si è trattato di un intervento necessario e di una misura di correttezza per quei comuni della Sicilia che vivono quotidianamente il disagio della presenza degli impianti di smaltimenti dei rifiuti. Nella provincia di Siracusa, ad esempio, sarebbero beneficiari del contributo i comuni di Augusta, Lentini e Car Lentini”.

Spada aggiunge: “La misura si è resa necessaria per l'incapacità, negli ultimi vent'anni, di recepire la norma nazionale e permettere ai comuni di beneficiare di questo ristoro. Considerato che non verranno liquidati gli arretrati, l'aumento di percentuale del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi è stato un atto di onestà intellettuale e politica nei confronti non solo delle amministrazioni locali ma soprattutto dei cittadini”.

Gravi difetti strutturali sul viadotto, problema serio in

autostrada tra Avola e Cassibile

C'è un serio problema strutturale all'origine della chiusura del tratto autostradale tra gli svincoli di Avola e Cassibile. E potrebbero volerci tempi lunghi per rimettere in sicurezza il viadotto interessato da recenti ispezioni disposte dal Consorzio delle Autostrade Siciliane. Al momento, nessuna indicazione certa da parte del Cas. I disagi, però, sono quotidiani con tutto il traffico in direzione nord deviato sulla Statale 115.

Difficile avere informazioni precise, anche la Polizia Stradale è in pressing sul Consorzio per ottenere riscontri tali da operare una pianificazione delle attività. L'unico dato certo è che la situazione è grave. In particolare, il viadotto Cassibile non è più in grado di assicurare la piena capacità portante. Lo scrivono proprio i tecnici del Consorzio delle Autostrade Siciliane: "sul viadotto Cassibile (...) sono stati riscontrati dei difetti strutturali che riducono le capacità portanti del viadotto". Non si tratterebbe di un vero e proprio rischio crollo ma sono stati riscontrati dei difetti strutturali importanti. Al momento non c'è alternativa alla chiusura del tratto Avola-Cassibile fino a quando non saranno ripristinate le necessarie condizioni di sicurezza. E i tempi potrebbero davvero essere lunghi.

Cosa fare nell'attesa? In valutazione c'è la possibilità di istituire il doppio senso sull'altra carreggiata del viadotto, ma solo per le auto. Non è così scontato, perchè le condizioni del viadotto sono serie.

Il deputato Luca Cannata (FdI) ha presentato un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardante la gestione del Consorzio Autostrade Siciliane (Cas), in relazione alla chiusura del tratto autostradale tra Avola e Cassibile sull'autostrada A18 Siracusa-Gela. "Riconoscendo la necessità di garantire la sicurezza degli utenti della strada,

è fondamentale che vi sia massima trasparenza sulle tempistiche previste per la riapertura del tratto e sull'adozione di eventuali misure alternative per alleviare i disagi. Siamo certi che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti offrirà pieno supporto al Cas, monitorando da vicino la situazione e garantendo tutte le risorse necessarie per accelerare gli interventi e ridurre al minimo i disagi per cittadini e imprese. E siamo certi che il Ministero interverrà in modo rapido ed efficace per tutelare la sicurezza degli automobilisti e garantire il ripristino della viabilità nel più breve tempo possibile”.

Scontro tra Anpi e il Comune di Avola per la lapide “ai caduti civili” nel Giorno della Memoria?”

E' polemica per la scelta del Comune di Avola di apporre una lapide in memoria dei “caduti civili e militari senza croce” nel giorno della Memoria dedicato alla commemorazione della Shoah. La sezione siracusana dell'Anpi parla di un gesto che finisce per sminuire “l'importanza del ricordo” diluito “con una molto più generica commemorazione di caduti senza sepoltura”. Ad aggravare il tutto, secondo l'associazione nazionale dei partigiani, il fatto che l'iniziativa del Comune di Avola sia stata condivisa con l'associazione Lamba Doria accusata di essere “smaccatamente di estrema destra e nostalgica del ventennio fascista”. Da qui la richiesta di Anpi di rimuovere quella lapide e di sostituirla con una che faccia espresso riferimento alla memoria di una strage di

diretta responsabilità dei regimi nazista e fascista.

“Respingiamo fermamente l'accusa di voler sminuire o diluire la memoria della Shoah. Il Giorno della Memoria è e resta una giornata imprescindibile per ricordare l'orrore della persecuzione e dello sterminio degli ebrei. Nessuna iniziativa locale può o deve metterne in discussione l'importanza. La lapide in questione ha un intento diverso: onorare la memoria di coloro che hanno perso la vita nei conflitti e nelle tragedie del Novecento senza una sepoltura o un segno di riconoscimento. Questo non equivale in alcun modo a sovrapporsi al significato del Giorno della Memoria”, replicano il sindaco di Avola, Rossana Cannata, e il presidente di Lamba Doria, Alberto Moscuzza. A proposito dell'associazione, “la memoria dei caduti non deve essere terreno di scontro politico. La commemorazione dei defunti, di qualsiasi schieramento o estrazione sociale, è un atto di pietà umana e di riconoscimento storico. È evidente che si tratta solo di un giudizio ideologico ed è ingiusto e stucchevole trasformare un momento di ricordo in un'occasione di divisione”.

Nella replica congiunta del Comune di Avola e dell'associazione Lamba Doria si legge poi che “il dovere delle istituzioni è promuovere una memoria storica condivisa, che non cancelli le differenze ma che non si chiuda in un'unica lettura del passato. Per questo, si respingono le affermazioni auspicando piuttosto un dialogo che consenta di arricchire il senso delle commemorazioni, nel rispetto di tutte le vittime della storia”.

L'iniziativa di Avola è stata condivisa dal Comando Militare Marittimo Sicilia ed ha visto la partecipazione di Autorità civili e militari di Siracusa, con una rappresentanza del comando militare dell'Esercito in Sicilia.